

## terza missione

di Andrea Piccaluga



# La Bicocca casa del crowdfunding

**P**iù che discutere sulla differenza tra ricerca di base e ricerca applicata, si dovrebbe riconoscere l'esistenza di ricerca originale, innovativa, fatta bene, da una parte, e ricerca di scarsa qualità, dall'altra.

Le idee per nuovi progetti di ricerca ambiziosi ed originali possono provenire sia dalla teoria o dai risultati conseguiti da altri progetti, che dall'interazione con i potenziali utilizzatori, attraverso le loro esigenze d'uso e i problemi applicativi che essi presentano. Nelle università normalmente vengono usate entrambe le fonti di ispirazione, e sempre più spesso i ricercatori riconoscono che il contatto con i contesti di utilizzo genera idee originali e di rilevanza scientifica. Un'esperienza interessante e innovativa, da questo punto di vista, è un progetto lanciato dall'Università di Milano-Bicocca, un ateneo che conta circa 35mila studenti e 1.000 docenti e ricercatori, attivi su più di 300 progetti di ricerca, con finanziamenti per più di 120 milioni di euro e 800 laboratori di ricerca con apparecchiature del valore di più 40 milioni di euro. Questa università, infatti, oltre a generare una rilevante massa critica di attività di ricerca, offre un bell'esempio di come si possano raccogliere e finanziare nuovi progetti con modalità innovative e metterli im-

mediatamente in contatto con chi potrebbe valorizzarne i risultati. In particolare, Bicocca Università del Crowdfunding è un programma di finanza alternativa lanciato nel 2018 come primo crowdfunding universitario aperto a tutte le componenti accademiche: dai docenti ai ricercatori, dagli studenti agli ex studenti e al personale tecnico e amministrativo. Si tratta del primo programma universitario che tramite la piattaforma "Produzioni dal Basso" adotta le vere regole del gioco del finanziamento dal basso: campagne di raccolta con durata massima di 60 giorni, modalità di raccolta "tutto o niente", ricompense per i donatori. La Commissione Europea lo ha recentemente inserito tra le best practices della Knowledge Valorisation Platform. Nelle call lanciate negli ultimi tre anni sono stati presentati 112 progetti, 14 dei quali hanno ricevuto 130mila euro da circa 1.500 donatori. Si tratta sicuramente di importi inferiori a quelli previsti dal PNRR, ma colpisce - in positivo - sia la dinamica del finanziamento nell'ottica del reward crowdfunding, proveniente anche da persone che con donazioni di modesta entità esaminano e scelgono i progetti su cui investire, sia il fatto che l'iniziativa prevede la partecipazione di imprese ed associazioni che co-finanziano le ini-

ziative di loro interesse, nell'ottica di future applicazioni. Al bando partecipano cinque partner con caratteristiche diverse. Il Consorzio Corepla premierà il miglior progetto per il recupero e riuso della plastica da imballaggi; la Fondazione di Comunità Milano il migliore nel campo della cura e rigenerazione di beni comuni in ambito sociale, culturale e ambientale; la Fondazione Comunitaria del Ticino Olona sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità; la Fondazione Comunitaria Nord Milano sulla sostenibilità ambientale; la società Sorgenia, infine, per un progetto finalizzato alla tracciabilità del legname utilizzato nelle centrali a biomasse per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel progetto sono inoltre previsti servizi specifici per i proponenti, sia in fase di lancio della campagna di crowdfunding che - in caso di successo - nella gestione del progetto di ricerca. Il progetto di crowdfunding testimonia la volontà di entrare in contatto anche con soggetti locali. L'iniziativa infatti non mira tanto alla raccolta fondi in sé quanto al coinvolgimento di vasti settori della società e dell'industria, sempre con l'obiettivo di generare impatto economico, sociale e culturale.

*andrea.piccaluga  
@santannapisa*

